

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Mauro Vaglio

Ultimissime

Criteria per l'erogazione di contributi per lo spettacolo: sindacabilità della discrezionalità tecnica

Il *D.M. 1° luglio 2014* del MIBACT ("Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla *legge 30 aprile 1985, n. 163*") deve essere qualificato alla stregua di un atto generale, di analoga consistenza e natura rispetto ad un bando di gara o di concorso.

Guida all'E-Commerce: adempimenti di carattere legale

In questo terzo articolo dedicato alla costituzione di un e-commerce si analizzeranno le problematiche di carattere prettamente legale, che derivano dall'apertura di un punto vendita online ed i conseguenti adempimenti da rispettare. In particolare, si affronterà il tema da diverse angolazioni, focalizzandosi su: privacy, codice del consumo e condizioni generali di vendita, nonché su alcune particolarità della disciplina in ambito di distribuzione selettiva, laddove i beni oggetto di vendita abbiano caratteristiche tali da giustificare tale forma di limitazione della concorrenza.

D.L. Sicurezza urbana: strumenti per la lotta alla droga e ai writers

Il *d.l. n. 14 del 2017*, contenente le disposizioni urgenti per la tutela della sicurezza delle città, è stato convertito, con alcune modifiche, in *legge 18 aprile 2017, n. 48* (pubblicata nella GU del 21

Osservatorio parlamentare



Consenso informato e dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario

Atto Camera 1142
Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico.
Iter: 20 aprile 2017
approvato trasmesso al Senato.

Documento di economia e finanza 2017

Documento LVII n. 5
Documento di economia e finanza 2017
Iter 26 aprile 2017 :
approvata la risoluzione di maggioranza

Delega al Governo in materia di riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza

Atto Camera: 3671-ter
Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza
Iter 26 aprile 2017 Esame in assemblea

Legittima difesa

Atto Camera C. 3785

aprile 2017, n. 93). Qui ci si vuole soffermare su alcuni degli strumenti introdotti per migliorare la "sicurezza urbana", onde verificarne ambito di operatività ed effettiva utilità.

Abrogazione Voucher: in G.U. la legge di conversione del D.L. 25/2017

Pubblicata nella G.U. n. 94 del 22 aprile 2017 la *Legge 20 aprile 2017, n. 49* di conversione senza modificazioni del *D.L. 17 marzo 2017, n. 25*, che ha abrogato le disposizioni in materia di lavoro accessorio e modifica quelle sulla responsabilità solidale in materia di appalti.

Semilibertà: possibile anche per lo svolgimento della libera professione di ingegnere

Pronunciandosi su un ricorso proposto avverso l'ordinanza con cui il tribunale di sorveglianza, in accoglimento dell'istanza di sostituzione dell'attività lavorativa svolta dal condannato in regime di semilibertà, lo autorizzava a svolgere, in prosecuzione della misura alternativa di cui beneficiava, l'attività di ingegnere libero professionista, presso il suo studio, la Corte di Cassazione (*sentenza 7 aprile 2017, n. 17861*) – nel dichiarare inammissibile il ricorso del Procuratore Generale secondo cui l'autorizzazione non avrebbe potuto essere concessa in considerazione dell'attività privatistica svolta dal condannato - ha invece affermato che l'ammissione al regime della semilibertà prescinde dalla tipologia dell'impegno professionale svolto, con la conseguenza che, in presenza di condizioni preordinate a favorirne il graduale reinserimento sociale, il condannato può essere ammesso al regime in questione anche nelle ipotesi in cui l'attività svolta non sia retribuita o sia svolta anche in regime di libera professione.

Processo tributario: il giudice di appello non può ordinare il deposito di documenti

Dopo l'abrogazione del terzo comma dell'*art. 7 d.lgs. n. 546 del 1992* nemmeno al giudice d'appello è più consentito ordinare il deposito di documenti sollevando la parte dall'onere della prova. A confermare il suddetto orientamento giurisprudenziale è la *Cassazione con ordinanza 19 aprile 2017, n. 9818*.

Modifica all'articolo 59 del codice penale in materia di legittima difesa
Iter : 26 aprile 2017
Concluso l'esame da parte della Commissione. In stato di relazione

News dal Legislatore

D.L. 24 aprile 2017, n. 50 (G.U. 24 aprile 2017, n. 95, S.O.)

Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo.

L. 20 aprile 2017, n. 49 (G. U. 22 aprile 2017, n. 94)

Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2017, n. 25, recante disposizioni urgenti per l'abrogazione delle disposizioni in materia di lavoro accessorio nonché per la modifica delle disposizioni sulla responsabilità solidale in materia di appalti.

L. 18 aprile 2017, n. 48 (G.U. 21 aprile 2017, n. 93)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città.

L. 7 aprile 2017, n. 47 (G.U. 21 aprile 2017, n. 93)

Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.

Focus prassi

Circ. 18 aprile 2017 (Emanata dal Ministero della giustizia)

Circolare in tema di assistenza legale delle Autorità giudiziarie italiane nell'ambito di procedure attive di cooperazione giudiziaria in materia penale.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. II, 20 aprile 2017, n. 9994

LUCI E VEDUTE

Non costituisce veduta l'apertura che non consente un comodo esercizio del relativo diritto. La non comodità, in particolare, deriva non soltanto dalla necessità di avvalersi di supporti strumentali, al fine di consentire l'affaccio e la possibilità di guardare liberamente in avanti, in alto, in basso e lateralmente, ma anche dalla difficoltà intrinseca di far luogo a tale attività, senza assumere posture innaturali, difficoltose o, addirittura, rischiose. La circostanza ricorre nell'ipotesi in cui il soggetto debba assumere una posizione posturale protraibile a fatica e solo per un tempo assai breve, con sforzo e senza alcuna comodità (come nella fattispecie concreta).

Cass. civ., Sez. Unite, 20 aprile 2017, n. 9966

ISTRUZIONE PUBBLICA E PRIVATA - INVALIDI

Non sussiste alcun obbligo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, né dell'Ufficio scolastico regionale, di accollarsi integralmente i costi del sostegno scolastico presso la scuola privata nella quale l'alunno si sia trasferito e, dunque, di concedere a tale scuola i fondi in precedenza già garantiti accogliendo l'alunno nella scuola statale. È, invero, la scuola privata a dover far fronte all'obbligo di assicurare all'alunno portatore di handicap l'attivazione dell'intervento di sostegno corrispondente alle specifiche esigenze rilevate, assumendone i costi. Le provvidenze finanziarie dello Stato, lungi dal risolversi in un trasferimento allo Stato dell'intero costo sostenuto dalla scuola privata per retribuire l'insegnante di sostegno assunto dalla stessa scuola privata, rappresentano piuttosto un contributo a parziale copertura di quel costo, un contributo la cui misura è fissata nel limite dello stanziamento di bilancio sull'apposito capitolo di spesa e che è parametrato, tra l'altro, al numero di ore di sostegno previste dal piano educativo individualizzato. Di talché dalla mancata assunzione dell'intero onere del sostegno scolastico, non può farsi discendere una forma di discriminazione indiretta a danno del minore portatore di handicap imputabile all'Amministrazione scolastica.

Cass. civ., Sez. Unite, 19 aprile 2017, n. 9861

AVVOCATO. Procedimento e sanzioni disciplinari

La previsione del codice deontologico secondo cui l'avvocato non può rivelare al pubblico il nome dei propri clienti, ancorché questi vi consentano, non può ritenersi abrogata dal D.L. n. 223 del 2006 (cd. decreto Bersani), il quale ha unicamente sancito l'abrogazione delle disposizioni legislative e regolamentari che prevedono il divieto, anche parziale, di svolgere pubblicità informativa circa i titoli e le specializzazioni professionali, le caratteristiche del servizio offerto, nonché il prezzo ed i costi complessivi delle prestazioni. L'esclusione del divieto di rendere pubblici i nominativi dei propri clienti, invero, non è espressamente prevista dal decreto citato e non può, pertanto, ricondursi alla normativa solo in base ad un'ampia interpretazione del concetto di pubblicità informativa circa le caratteristiche del servizio offerto. (Nel caso concreto deve, pertanto, trovare conferma la decisione del C.N.F. di rigetto dell'impugnazione proposta avverso la decisione del COA, recante l'irrogazione della sanzione dell'avvertimento nei confronti dei ricorrenti per avere riportato nel sito internet dello studio, seppure con il loro consenso, l'elenco dei principali clienti assistiti in via continuativa e dei principali clienti assistiti per progetti specifici.)

Società, fallimento, tributario

Cass. civ., Sez. I, 20 aprile 2017, n. 9983

FALLIMENTO. Curatore - PROCEDIMENTO CIVILE. Legittimazione attiva e passiva

Il curatore fallimentare è legittimato ad agire ai sensi dell'art. 146 della legge fallimentare in correlazione con l'art. 2393 c.c., nei confronti della banca, ove la posizione a questa ascritta sia di terzo responsabile solidale del danno cagionato alla società fallita per effetto dell'abusivo ricorso al credito da parte dell'amministratore della predetta società.

Cass. pen., Sez. III, ud. 24 febbraio 2017 - dep. 20 aprile 2017, n. 18927

BANCAROTTA E REATI NEL FALLIMENTO - IMPOSTE E TASSE. Reati tributari

Non sussiste specialità, ex art. 15 c.p., tra la bancarotta fraudolenta documentale, ex art. 216, comma 1, n. 2, della legge fallimentare e l'occultamento o distruzione di documenti contabili, ex art. 10, D.Lgs. n. 74 del 2000, stante la diversità delle suddette fattispecie incriminatrici. Mentre quella tributaria richiede la impossibilità di ricostruire l'ammontare dei redditi o il volume degli affari, intesa come impossibilità di accertare il risultato economico di quelle sole operazioni connesse alla documentazione occultata o distrutta, l'azione fraudolenta sottesa dall'art. 216, n. 2, L.F., diversamente, si concreta in un evento da cui discende la lesione degli interessi creditori, rapportato all'intero corredo documentale, risultando irrilevante l'obbligo normativo della relativa tenuta, ben potendosi apprezzare la lesione anche dalla sottrazione di scritture meramente facoltative. Inoltre, nell'ipotesi fallimentare la volontà del soggetto agente si concreta nella specifica volontà di procurare a sé o ad altro ingiusto profitto o, alternativamente di recare pregiudizio ai creditori, finalità non presente nella fattispecie fiscale.

Cass. civ., Sez. V, 19 aprile 2017, n. 9853

IMPOSTE E TASSE IN GENERE. Solidarietà tributaria

L'estensione soggettiva del giudicato consentita dall'art. 1306, comma 2, c.c., opera anche in materia tributaria e rinviene il suo unico limite nell'eventualità che nei confronti dello stesso coobbligato, rimasto estraneo al giudizio definitosi con il giudicato favorevole, si sia formato un altro giudicato di segno diverso. In tal caso, invero, l'estensione ultra partes degli effetti favorevoli del giudicato trova un ostacolo invalicabile nella preclusione maturatasi con l'avvenuta definitività della sua specifica posizione. (Nel caso concreto il giudicato invocato dal notaio ricorrente ha stabilito la infondatezza della pretesa impositiva nei confronti dei contraenti per ragioni attinenti all'elemento oggettivo, comune a tutti i coobbligati in solido alla registrazione, rappresentato dalla interpretazione della compravendita e, segnatamente, dalla esatta individuazione dell'oggetto del trasferimento).

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., sez. lavoro, 24 aprile 2017, n. 10189

ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA - SANITA' E SANITARI

In tema di rapporti di lavoro, il rapporto di lavoro dei medici incaricati presso gli istituti di prevenzione e di pena per le esigenze del servizio di guardia medica, ai sensi dell'art. 51 della L. 9 ottobre 1970, n. 740, sia in ragione della disciplina normativa, sia dell'assetto negoziale, è un rapporto di lavoro autonomo, atteso che, da un lato, la relativa disciplina pone in evidenza che il legislatore ha scelto di instaurare rapporti di lavoro autonomo; dall'altro, le modalità concrete del rapporto, in particolare l'organizzazione del lavoro secondo il modulo dei turni, l'obbligo di attenersi alle direttive impartite dal direttore del carcere e dal dirigente sanitario, non integrano indici della subordinazione, ma sono espressione del necessario coordinamento, che caratterizza il rapporto, con l'attività dell'Amministrazione e con la complessa realtà del carcere.

Cass. civ., Sez. lavoro, 20 aprile 2017, n. 10016

LAVORO (RAPPORTO DI). Licenziamento (impugnazione) - PRESCRIZIONE E DECADENZA CIVILE

In caso di proposizione di azione giudiziale di annullamento del licenziamento, il termine di prescrizione di cui all'art. 1442 c.c., è validamente interrotto dal solo deposito del ricorso introduttivo nella cancelleria del giudice adito, senza che, a tali fini, sia necessaria anche la notificazione dell'atto al datore di lavoro.

Cass. civ., Sez. lavoro, 19 aprile 2017, n. 9869

LAVORO (RAPPORTO DI). Licenziamento per giustificato motivo

In merito al licenziamento per giustificato motivo oggettivo, spetta al datore di lavoro l'allegazione e la prova dell'impossibilità di "repechage" del dipendente licenziato, in quanto requisito di legittimità del recesso datoriale, senza che sul lavoratore incomba un onere di allegazione dei posti assegnabili. Ne deriva che spetta al datore di lavoro, il quale può opportunamente fruire anche delle opportunità offertegli dalla vicinanza della prova, essendo lo stesso il detentore delle scritture aziendali, dimostrare la mancanza di possibilità di reimpiego del lavoratore in posizioni dal contenuto equivalente a quella soppressa in termini di professionalità acquisita. In attuazione di tale principio non può essere ritenuta sufficiente di per sé sola, ai fini dell'integrale adempimento degli obblighi di repechage, la proposta di assegnazione del lavoratore a mansioni di livello professionale inferiore.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. IV, ud. 1° dicembre 2016 - dep. 20 aprile 2017, n. 19029

REATO IN GENERE

La posizione di garanzia derivante dalla relazione di governo intrattenuta con una fonte di pericolo deve essere individuata alla luce delle specifiche circostanze del sinistro che si sia verificato, dovendosi accertare l'effettiva titolarità del potere-dovere di gestione nella sequenza di accadimenti alla quale accede l'evento, senza che possa ritenersi sufficiente una valutazione sul piano astratto.

Cass. pen., Sez. III, ud. 26 gennaio 2017 - dep. 19 aprile 2017, n. 18845

CONFISCA

I terzi che vantino diritti reali sulla cosa confiscata, hanno l'onere di provare i fatti costitutivi della pretesa fatta valere e, dunque, di fornire la dimostrazione di tutti gli elementi che concorrono ad integrare le condizioni di appartenenza e di estraneità al reato, dalle quali dipende l'operatività della situazione impeditiva o limitativa del potere di confisca esercitato dallo Stato. Tale diritto può essere fatto valere solo in via posticipata rispetto al processo penale, quando, cioè, riconosciuta la colpevolezza dell'imputato, il sequestro si trasforma in confisca. Il conflitto tra il terzo creditore titolare di un diritto reale di garanzia su un bene e lo Stato, invero, non può essere regolato in una fase anticipata del processo, in quanto, fino alla conclusione dello stesso, non può ancora parlarsi di diritto ablatorio dello Stato, ma solo di un'aspettativa. Ne discende la necessità di attendere l'esito del processo penale e l'eventuale decisione definitiva sulla confisca, perché solo in tale momento il conflitto tra creditore e Stato da potenziale diventa attuale e concreto e, dunque, idoneo ad essere risolto. (Nel caso concreto, avendo il Tribunale riconosciuto meritevole di tutela l'interesse del creditore di fronte ad un provvedimento di confisca, nei rapporti con l'Agenzia del Demanio, peraltro mai negata dall'ordinamento, ma non avendo esplicitato le modalità di espressione, l'ordinanza impugnata va annullata con rinvio per nuovo giudizio.)

Amministrativo

Cons. Stato, Sez. V, 13 aprile 2017, n. 1769

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA. Ricorso giurisdizionale

Attraverso il principio di specificità delle censure enunciato dall'art. 40 del cod. proc. amm. si persegue l'obiettivo di incentivare la redazione di ricorsi dal contenuto chiaro e di porre argine ad una prassi in cui i ricorsi oltre ad essere poco sintetici, non contengono una esatta suddivisione tra fatto e motivi, con il conseguente rischio che trovino ingresso i c.d. "motivi intrusi", ossia i motivi inseriti nelle parti del ricorso dedicate al fatto, che, a loro volta, ingenerano il rischio della pronuncia di sentenze che non esaminino tutti i motivi per la difficoltà di individuarli in modo chiaro e univoco e, di conseguenza, incorrano in un vizio revocatorio.

Cons. Stato, Sez. V, 13 aprile 2017, n. 1766

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA. Ricorso per l'esecuzione del giudicato

La proposizione del giudizio di ottemperanza prima della scadenza del termine di centoventi giorni non comporta l'inammissibilità del ricorso, ma solo l'improcedibilità dello stesso fino alla sua infruttuosa scadenza, che può intervenire in corso di causa.

Ai fini del decorso del termine di centoventi giorni dalla notifica del titolo esecutivo, previsto dall'art. 14 del D.L. 31 dicembre 1996, n. 669, prima di poter procedere al giudizio di ottemperanza è sufficiente la notifica all'amministrazione inottemperante della sentenza esecutiva, senza che sia necessaria l'apposizione della formula esecutiva.

Per approfondire

Espropriazioni, vincolo preordinato all'esproprio: le sentenze più importanti

La prima ed importantissima fase del procedimento espropriativo è quella dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, così come regolato dal *D.P.R. 327/2001*. Ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio è bene precisare fin da subito che il Testo Unico si riferisce esclusivamente ai Piani Urbanistici Generali. Mentre attribuisce ai piani attuativi (particolareggiati, di lottizzazione, di zona, per gli insediamenti produttivi) la funzione di dichiarare la pubblica utilità. Pertanto se dalla predisposizione di un piano particolareggiato, o altro piano attuativo, dovesse sorgere la necessità di procedere con un'espropriazione per pubblica utilità, sarà necessario apportare una variante al PRG o avviare una procedura di apposizione del vincolo espropriativo.

In custodia cautelare per 15 mesi: nessuna violazione della CEDU se sussistono valide esigenze

Pronunciandosi su un caso "sammarinese" originato dal ricorso proposto da un politico sammarinese arrestato per riciclaggio di denaro e trattenuto in custodia cautelare per oltre quindici mesi, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha ritenuto, all'unanimità, che non vi era stata alcuna violazione dell'*articolo 3* (divieto di trattamenti inumani o degradanti) in relazione alla denuncia relativa alle condizioni della sua detenzione. La Corte ha constatato che il ricorrente non aveva fornito dettagli circa la durata o le circostanze nelle quali l'uso del gabinetto o della doccia erano stati limitati durante il periodo di custodia cautelare. Inoltre, le restrizioni al contatto con il mondo esterno riguardavano solo i coimputati, mentre non avevano riguardato la possibilità di contatto con altre persone, come i propri familiari, l'avvocato, il prete o il medico. La Corte ha inoltre affermato, all'unanimità, che non vi era stata violazione dell'*art. 5 § 3* (diritto ad essere giudicati entro un termine ragionevole o ad ottenere una rapida decisione sul proprio status libertatis), in quanto diverse erano state le ragioni che avevano giustificato la detenzione cautelare del politico nelle diverse fasi del procedimento, per un periodo complessivo di un anno, tre mesi e 22 giorni. Nonostante la complessità del caso, che aveva visto coinvolti numerosi imputati per il reato di associazione per delinquere organizzato e che aveva reso necessario l'esame di elementi di prova consistenti promananti da fonti diverse, che avevano richiesto anche rogatorie dall'estero, le autorità nazionali avevano gestito il caso con relativa speditezza. Infine, la Corte ha parimenti dichiarato, all'unanimità, che non era stato violato l'*art. 5 § 4* (diritto ad ottenere una rapida decisione da un giudice sulla legittimità della detenzione) circa la denuncia del ricorrente che le

prove utilizzate per giustificare la sua detenzione erano state “classificate”, il che significava l'impossibilità di poter impugnare la decisione sulla sua detenzione. Tenuto conto del notevole interesse pubblico nel contrastare il riciclaggio di denaro, la Corte ha ritenuto legittima la limitazione all'accesso del ricorrente a determinate informazioni e ha constatato che esistevano sufficienti fattori disponibili nel sistema giudiziario di San Marino idonei a controbilanciare qualsiasi difficoltà nell'impugnare la legittimità della sua detenzione.

Divorzio: la giurisprudenza delle Corti straniere sull'affidamento dei figli

Si analizzano alcune recenti decisioni delle corti straniere (Canada, Australia e Regno Unito) in merito al divorzio e all'affidamento dei figli minorenni.
